

L'esperto Onu di gestione urbana: bene il progetto Prisma, servono più fondi per diffondere l'innovazione nel Sud del mondo

## Edilizia sostenibile, Bergamo in prima fila. Ma mancano i soldi

■ «Il progetto Prisma per l'edilizia sostenibile, ideato a Bergamo e finanziato dal Fondo sociale europeo, ben si inserisce nell'obiettivo che si pone l'Organizzazione delle Nazioni unite con il programma di lotta alla povertà e di uno sviluppo economico mondiale che sia sostenibile, cioè compatibile con l'ambiente naturale, valorizzando quindi l'ecologia e la qualità della vita».

Lo ha detto il professor Ricardo Jordán, cileno, direttore del progetto Onu «Strategie e strumenti di gestione urbana per lo sviluppo sostenibile», intervenuto ieri a Bergamo nella sede dell'Associazione costruttori edili e a Dalmine, alla Servitec, dove ha avuto un incontro con amministratori pubblici, rappresentanti degli industriali, dei costruttori e dell'uni-

versità. Al centro del dibattito il progetto che punta a diffondere la costruzione di edifici a basso consumo energetico che favoriscano l'uso di energia rinnovabile con componenti tecnologicamente avanzate e l'introduzione della domotica.

Il professor Jordán ha illustrato le modalità con le quali l'Onu collabora con gli Stati interessati per governare insieme il processo di sviluppo urbano sostenibile. Le idee ci sono, i progetti anche, come appunto quello nato a Bergamo. La preoccupazione è una sola, quella dei finanziamenti per realizzare i progetti

su scala sempre più vasta. L'Onu ha comunque previsto canali privilegiati di accesso al credito per le municipalità interessate.

Nell'incontro con il presidente Aceb Paolo Ferretti, il direttore Luigi Villa,

il presidente della Scuola edile Livio Ferri e il direttore del progetto Prisma Gian Carlo Magnoli, al professor Jordán è stato illustrato quan-

to si sta facendo a Bergamo, dove l'edilizia è uno dei settori trainanti dell'economia. «Stiamo lavorando - ha sottolineato Ferretti - per un cambio culturale, che faccia apprezzare le innovazioni tecnologiche pre-

viste dal progetto Prisma. Certo, in un primo momento le abitazioni realizzate con i nuovi criteri verranno a costare di più, ma con il tempo, adottando le soluzioni innovative, i costi si abbasseranno, con un risparmio certo anche nella gestione ordinaria».

Ferri ha illustrato il progetto di un fabbricato direzionale ad uso uffici che verrà costruito a Seriate nell'area del plesso scolastico. L'architetto Magnoli ha ribadito che l'edilizia bergamasca riconosce l'importanza dell'innovazione: si sta lavorando per una maggiore industrializzazione del settore, per una gestione automatizzata dei consumi, per la certificazione delle prestazioni energetiche. Il futuro dell'edilizia sostenibile passa anche da Bergamo.

R. V.

*Energia rinnovabile e domotica: costruttori impegnati per un cambio culturale che faccia apprezzare l'impiego della tecnologia in casa*